

Scuola e nuove tecnologie

La recente giornata di studio che la Divisione della scuola ha organizzato sul tema «Internet nella scuola o Internet per la scuola» è stata un'occasione estremamente utile per fare il punto, per interrogarsi sulla diffusione dell'informatica e dei nuovi media nelle nostre scuole e per delineare le possibili prospettive di sviluppo.

In questo campo siamo alla vigilia di nuovi impegni anche per l'autorità politica. Entro la fine dell'anno il Consiglio di Stato dovrà presentare al Parlamento la richiesta di un credito d'investimento per l'acquisto e il rinnovamento della dotazione informatica delle sedi scolastiche cantonali. Lo scorso quadriennio l'importo stanziato fu di 8,7 milioni; ragionevolmente una cifra analoga potrebbe essere riproposta anche nei prossimi anni.

Nel corso dell'autunno dovrebbe pure essere attiva e messa a disposizione dei docenti la «banca dati» della Divisione della scuola. Una sorta di fonte documentaria e informativa che sarà gestita dal Centro didattico cantonale e che potrà, col tempo, interessare molti docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Sarà quindi possibile per i docenti sia proporre sia utilizzare il materiale di carattere pedagogico presente in questo sito.

Anche a livello nazionale non mancano le novità. È di poche settimane orsono la decisione della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione di dare il via ad un progetto ambizioso ma indispensabile: il *server* svizzero dell'educazione. L'obiettivo è quello di mettere in rete le fonti informative esistenti in Svizzera nel settore educativo e di renderle accessibili alle persone interessate. Ma il *server* sarà pure un luogo di comunicazione, nelle diverse lingue nazionali, così da favorire gli scambi tra le classi, gli allievi e i docenti. Sarà uno strumento per conoscere meglio le diverse realtà cantonali e per presentare in modo organico il variegato paesaggio educativo svizzero all'estero.

Perché si è voluto riflettere su questo tema? Il motivo è semplice: l'irruenza di questi nuovi mezzi nella società, e di conseguenza nel settore formativo, prefigura nuovi scenari per il sistema educativo. L'apprendimento infatti

non si limiterà più al tempo e allo spazio scolastico, ma si realizzerà sempre più lungo tutta la vita e in luoghi assai diversi: la classe, la casa, il posto di lavoro.

Conseguentemente il settore formativo sarà sempre più coinvolto in un profondo cambiamento che riguarderà sia il cosa sia il come insegnare. Anche il ruolo del docente è destinato a cambiare. La scuola perde progressivamente il monopolio del sapere e sempre più altri partner si affacciano sulla scena. Bisognerà abituarsi a convivere con questa concorrenza, forse più agguerrita di quelle che la scuola ha conosciuto negli anni scorsi.

Prendono sempre più piede le possibilità di formazione a distanza e le università virtuali si stanno diffondendo. Così, tanto per esemplificare, vediamo che una importante casa editrice italiana sta sostituendo il tradizionale sussidiario delle elementari con la pubblicazione di un sito dal quale è possibile scaricare lezioni interattive, esercizi di autoapprendimento e giochi didattici. Oppure da alcune settimane è consultabile un sito dove si può sapere tutto sui compiti. Un forum dove gli studenti possono inviare i propri dubbi sulle principali materie quali l'italiano, la matematica, la geografia, la fisica. A rispondere sono stati invitati gli adulti che vogliono mettere il loro sapere a disposizione degli studenti.

Ma non vi sono solo rose. Da alcuni mesi un *soft* consente ai genitori di una scuola americana di accedere al *database* digitale della scuola dove vengono archiviati i dati degli allievi. In questo modo i genitori possono conoscere in diretta le note assegnate ai propri figli, le osservazioni dei docenti sul loro impegno e comportamento, le assenze. «Bigiare» la scuola nell'epoca di Internet diventa un po' più difficile.

Alle nostre latitudini il dibattito è da tempo avviato. Il tema è stato recentemente sollevato anche da un'interpellanza parlamentare e da alcuni contributi scritti. Le riflessioni in atto sono meritevoli della più ampia considerazione sia per gli aspetti culturali che l'argomento solleva sia per le ripercussioni tecniche e metodologiche che l'informatica determina nelle scuole di ogni ordine e grado.

Dal profilo culturale oggi è indispensabile dotare i nostri giovani di un bagaglio di conoscenze legate ai nuovi media e, in particolare, all'uso dell'informatica e della rete di comunicazione Internet. Si tratta di assicurare un'alfabetizzazione di base a tutti gli studenti poiché questi nuovi strumenti sono utili per l'acquisizione di nuovi saperi e per accedere a numerose fonti informative. Compito della scuola è di fare in modo che il ricorso a queste nuove tecnologie sia alla portata di tutti gli allievi e che la padronanza di queste capacità non sia motivo per accrescere ulteriormente le differenze tra chi dispone dei mezzi per accedervi e chi ne è sprovvisto.

La nostra scuola in questo campo ha già operato con intensità, ma molto rimane ancora da fare. In questa sede è opportuno rammentare:

- le esperienze in atto nelle scuole elementari dove l'ordinatore è presente in quasi tutti gli istituti;
- l'integrazione dell'informatica nei programmi di scuola media (si prevede che entro il 2001 gli allievi che usciranno dalla scuola dell'obbligo disporranno di un'appropriata formazione all'uso delle nuove tecnologie) e di scuola media superiore (dove è attiva anche una rete tra gli istituti);
- l'uso dell'informatica nelle scuole professionali e l'apertura di curricoli professionali specifici (dal mediatico all'informatico di gestione, ecc.);
- lo stanziamento di crediti per il rinnovamento delle apparecchiature informatiche nelle scuole, l'acquisto dei programmi, i cablaggi, ecc.;
- i corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado;
- la presenza della Facoltà di scienze della comunicazione a Lugano.

L'introduzione dei nuovi media nella scuola non può e non deve essere considerata solo un fatto tecnico, poiché essa comporta inevitabilmente un riesame delle pratiche pedagogiche degli insegnanti e, conseguentemente, un diverso modo di fare scuola. Se il compito della scuola è quello di favorire

(Continua a pag. 24)

Questo fascicolo è illustrato con alcuni disegni tratti da «Il diario segreto...», Radix Svizzera Italiana, La buona stampa, Lugano

«Il castello incantato»

Per la seconda volta il Teatro dei Fauni organizza dal 12 luglio al 31 agosto 2000, presso il cortile del Castello Visconteo di Locarno, una rassegna internazionale di teatro musicale con figure e ombre.

Gli spettacoli si svolgeranno il mercoledì e il giovedì alle ore 21.00 secondo il seguente programma: «Ramayana» (Compagnia Gong, Ginevra, 12 luglio), «L'uccello del Paradiso» (Teatro dei Fauni, Locarno, 13 luglio), «Solo» (Walter Brogini, Italia, 19 luglio), «Bastien und Bastienne» (Puppentheater Kaspari, Germania, 20 luglio), «La capra, leggenda ticinese» (Teatro dei Fauni, 26 luglio), «Gulliver» (Valeri Ponarin, Russia, 27 luglio), «L'uccello del Paradiso» (Teatro dei Fauni, 16 agosto), «Als Schlemihl nach Warschau ging» (Färbetrieb, Speicher, 17 agosto), «La capra, leggenda ticinese» (Teatro dei Fauni, 23 agosto), «Pulcinella e la cassa magica» (Compagnia degli Sbuffi, Italia, 24 agosto), «Il principe Ranocchio» (Compagnia Roggero & Rizzi, Italia, 30 agosto), «Valige di luce» (Koffertheater, Basilea, e Teatro dei Fauni, 31 agosto).

La rassegna prevede inoltre due corsi destinati l'uno agli adulti e l'altro ai ragazzi, che avranno luogo presso le Scuole di Piazza Castello a Locarno:

«Animare» (improvvisazione con figure per adulti, organizzato dall'Associazione svizzera per il teatro di marionette: il 19 luglio alle ore 13.00 e il 21 luglio alle ore 16.00); «Costruzione e animazione di marionette a fili» (per ragazzi, dal 28 agosto al 1 settembre).

Per ulteriori informazioni, si invita a rivolgersi al Teatro dei Fauni, Muro della Rossa 26, 6600 Locarno, telefax 091/751.11.51, e-mail: fauni@bluewin.ch, Internet: www.magnet.ch/Teatro_Fauni.

«Una sceneggiatura e cinque poesie» di Angelo Gregorio

A due anni di distanza dalla morte di Angelo Gregorio (1942-1998), la Sezione della Svizzera Italiana del «Gruppo di Olten, Scrittrici e Scrittori svizzeri» ha voluto pubblicare un Quaderno commemorativo dedicato al proprio presidente scomparso.

Il Quaderno propone alcuni scritti inediti dello scrittore, già professore al Liceo di Lugano 1: la sceneggiatura «L'allievo scomparso» e cinque testi poetici («Vivere», «Cicco, padre mio», «A chi siede sui banchi dell'accusa», «Vive nella voragine», «Dall'A alla Z»). Il Quaderno «Una sceneggiatura e cinque poesie» (Edizioni Casagrande, pp. 64) è in vendita nelle librerie al costo di fr. 16.—.

Scuola e nuove tecnologie

(Continuazione da pag. 2)

l'accesso alle nuove informazioni diffuse via Internet, spetta pure alla scuola di rendere attenti i giovani sui pregi, sui difetti e sui limiti che si possono incontrare navigando nella rete.

Rinomati conferenzieri e numerosi responsabili di atelier hanno illustrato durante il convegno quanto d'interessante le nostre scuole hanno già saputo realizzare in questo campo. L'incontro è stato sicuramente un importante momento formativo per i numerosi quadri scolastici e per i docenti convenuti. La qualità delle relazioni e l'intensa partecipazione ai lavori consentiranno agli operatori scolastici di assumere pienamente le sfide di un fenomeno e di uno sviluppo tecnologico che non finisce di stupire, nel bene e nel male.

Fra le numerose suggestioni espresse dai conferenzieri due meritano di essere qui riproposte. Anche nell'epoca di Internet il ruolo del docente rimane fondamentale: a lui spetta il compito di aiutare gli allievi a trasformare l'informazione in conoscenza.

Quando far capo alle nuove tecnologie? Quando è necessario e utile, ma per far questo occorre conoscerne le possibilità. La riflessione deve continuare.

La valigia del turismo: nuova versione per le scuole professionali

Con il sostegno della Divisione della formazione professionale e di Ticino Turismo, la Scuola superiore alberghiera e del turismo ha realizzato una nuova versione de «La valigia del turismo»: dopo le versioni messe a punto negli anni 1998 e 1999 e destinate alle scuole elementari e alle scuole medie, la nuova versione si rivolge specificatamente alle scuole professionali. «La valigia del turismo», che consiste in una raccolta di materiale di sensibilizzazione sul tema del turismo, è stata ideata allo scopo di sensibilizzare i giovani sull'importanza del turismo sia in quanto attività economica sia in riferimento alla realtà socioculturale del Ticino.

Per informazioni, si prega di rivolgersi alla signora Michela Fiscalini, Scuola superiore alberghiera e del turismo, Stabile Torretta, 6501 Bellinzona, tel. 091/821.60.24, e-mail: michela.fiscalini@icec.ti-edu.ch.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.—
fascicolo singolo fr. 3.—

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona